



440

pone con semplicità e umiltà davanti a Lui, tutto appare molto più semplice. Bisogna farne l'esperienza, sia pure nello sforzo o nell'aridità. Dobbiamo tornare alla *lectio divina*, tornare alla pratica della vita spirituale. Occorre trovare il tempo di attendere quotidianamente alla *lectio divina*: ogni giorno dovremmo meditare le parole del nostro Creatore, conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio, fare un umile e commovente esame di coscienza personale di fronte a Dio.

Dove porta questa esperienza? Se non ci limitiamo semplicemente a conoscere la Scrittura, ma se ci sentiamo personalmente interpellati dalla parola di Dio, ebbene - quando questo accade - facciamo un'esperienza indimenticabile; basta farla una volta perché si radichi nella vita e continui ad attrarci verso la Scrittura. Allora non abbiamo più bisogno di altre raccomandazioni o di sussidi esterni: la parola di Dio ci ha toccato dentro. Allora la risposta di chi si sente interpellato diventa anche risposta alla chiamata: Signore, che cosa vuoi da me? "Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta" - 1Sam 3:9.

Si tratta di imparare ad ascoltare Dio nelle pagine bibliche, dove Dio parla ancor oggi alle persone, così da rispondergli. E allorché si comprende che le Scritture parlano di noi e a noi, si inizia quella comunione con Dio che non cesserà più, fintanto che noi lo vorremo. "Una volta che si comincia a camminare con Dio, si continua semplicemente a camminare e la vita diventa un'unica, lunga passeggiata" (Esther Hillesum, *Diario*). E si sentirà sempre nel profondo del cuore una grande nostalgia.

**Felice la persona giusta:  
la sua gioia è la parola del Signore,  
la studia notte e giorno.  
- SI 1:1-3.**

421